

**COMUNE DI COMMEZZADURA**

PROVINCIA DI TRENTO

Fr. Mestriago – Via del Comun, 10

38020 COMMEZZADURA (TN)

☎ 0463.974163 – ☎ 0463.973091

C.F. e P.IVA 00252960224

**COMUNE DI MEZZANA**

PROVINCIA DI TRENTO

Via Quattro Novembre, 75

38020 MEZZANA (TN)

☎ 0463.757124 – ☎ 0463.757044

C.F. e P.IVA 00252040225

GESTIONE OBBLIGATORIA ASSOCIATA SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE**Comune capofila: COMMEZZADURA**

☎ 0463.974163 interno 7 – ☎ 0463.973091

e-mail: segretario@comune.commezzadura.tn.itProt. n. **568**

Commezzadura, 30 gennaio 2020

OGGETTO: Relazione del Segretario Comunale reggente quale Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e Trasparenza sull'attività svolta nell'esercizio 2019 relativa al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018 – 2020 e sul programma da svolgere in merito al Piano – Gestione Obbligatoria Associata Comuni Commezzadura e Mezzana

CONTENUTO:

- 1. PREMESSE**
- 2. RUOLO ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO NELL'ADOZIONE DEL PTPCT**
- 3. QUADRO NORMATIVO**
- 4. ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2019**
- 5. IL PTPCT IN MODALITA' SEMPLIFICATA**
- 6. CONCLUSIONI**

1. PREMESSA**1.1 Impostazione metodologica di redazione della relazione del RPCT**

La presente relazione viene redatta nell'ottica generale della Gestione Obbligatoria Associata dei Servizi tra i Comuni di Commezzadura e di Mezzana in considerazione che, a partire dal 1 gennaio 2017, a seguito dell'entrata in vigore delle Gestioni Associate Obbligatorie dei servizi comunali, molteplici servizi vengono svolti in forma associata obbligatoria.

Fermo restando le recenti novità normative introdotte dal Protocollo d'intesa sulla finanza locale 2020 sottoscritto ai sensi dell'art. 81 dello Statuto di Autonomia, come modificato dall'art. 8 della Legge 30 novembre 1989 n. 386, nonché dall'art. 18 del D.Lgs. 16 marzo 1992 n. 268 tra il Presidente della Provincia Autonoma di Trento e il Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali in tema di Gestioni Associate Obbligatorie dei servizi ed in particolare in merito al superamento del citato obbligo convenzionale nella gestione dei servizi tra comuni, allo stato attuale, essendo ancora in vigore per i comuni di Commezzadura e di Mezzana le GOA, la presente relazione prende in esame la visione globale dei servizi erogati nei vari processi interni alla GOA.

L'eventuale decisione volta al superamento delle GOA nell'ambito Commezzadura - Mezzana è di natura strettamente politica ma dovrà necessariamente tenere conto degli aspetti di natura tecnica e gestionale.



Tale decisione, sarà oggetto di attente e ponderate valutazioni da parte degli organi di indirizzo politico e di controllo dei Comuni di Commezzadura e di Mezzana nella composizione attuale o, qualora gli stessi decidessero di rinviare tali decisioni all'esito delle future elezioni del 3 maggio p.v., nella composizione così come risultante dalla prossima tornata elettorale.

Allo stato attuale pertanto, e nel momento di redazione della presente relazione, la valutazione sullo stato dell'arte delle azioni attivate e da attivare in materia di prevenzione alla corruzione e per la valorizzazione della trasparenza amministrativa deve necessariamente prendere atto della vigenza per i Comuni di Commezzadura e di Mezzana delle G.O.A. ove i diversi uffici, localmente ubicati nei diversi comuni svolgono servizi in gestione associata.

Gli stessi dipendenti incardinati nei singoli uffici e servizi (si citano a tal proposito: Ufficio Finanziario, Ufficio Tributi, Ufficio Programmazione Fiscalità Personale e Controllo, Ufficio Patrimonio, Ufficio Attività Economiche, Ufficio Lavori Pubblici, Ufficio Urbanistica, Ufficio Reti Strade Cimiteri Verde Pubblico, Ufficio Istruzione, Ufficio Assistenza, Ufficio Cultura Biblioteca Associazioni Sport), prestano attività lavorativa organicamente in favore del singolo ente col quale è instaurato il rapporto di lavoro dipendente, e funzionalmente a favore, di volta in volta, dei due diversi comuni imputando il risultato della prestazione lavorativa all'Ente Commezzadura piuttosto che all'Ente Mezzana rapportandosi peraltro nello svolgimento dell'attività stessa con diversi uffici dei diversi comuni e personale/colleghi ivi incardinati.

Tale *modus operandi*, che di per sé comporta la creazione di molteplici relazioni e rapporti lavorativi, costituisce già di per sé un elemento di potenziale difficoltà nella creazione di posizioni di rendita piuttosto che di ambienti di lavoro patogeni a rischio corruttivo.

La pratica necessità di ampliare il numero di soggetti coinvolti nei singoli procedimenti, in un concatenarsi di adempimenti di diverso livello, costituisce deterrente oggettivo alla crescita di una cultura corruttiva ed amplia la sfera della cultura della legalità e della trasparenza.

1.2 Ruolo ed adempimenti del RPCT - Obblighi nell'adozione del PTPCT

La legge 6 novembre 2012 n. 190 e ss.m. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede che per ogni Amministrazione Pubblica, sia centrale che territoriale, venga nominato un Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed alla Trasparenza (d'ora innanzi semplicemente RPCT).

La figura del RPCT è regolata, come detto, dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 che stabilisce altresì che ogni amministrazione approvi un Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo. La predisposizione e la verifica dell'attuazione di detto Piano sono attribuite ad un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In particolare il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 dispone l'adozione da parte dell'organo politico del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC), su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. L'ANAC a tal proposito ha evidenziato come anche se la prospettiva temporale del piano è triennale, il comma 8 è chiaro nello specificare che il Piano debba essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio.

Tenendo peraltro conto delle diverse articolazioni degli enti, ANAC ha ribadito come per i comuni di dimensioni ridotte, ovvero con popolazione inferiore a 5.000 abitanti dove la struttura organizzativa non dispone di uffici e personale in grado di supportare l'adozione di un piano ogni anno pena il blocco e/o il rallentamento delle attività ordinarie istituzionali (e ferma restando comunque la centralità dell'attivazione delle politiche di prevenzione e lotta ad eventi corruttivi), vi sia la possibilità di adottare un Piano completo ogni 3 anni, ma ciò a condizione che:

1. non siano avvenuti, nell'anno precedente eventi corruttivi, oppure
2. significative modifiche organizzative presso il comune stesso.

La tematica sarà peraltro oggetto di ulteriori sviluppi ed approfondimenti nella sezione '*Il PTPCT in modalità semplificata*' della presente relazione annuale.

* * * * *

Nella predisposizione del PTPC e successiva adozione riveste particolare importanza e ruolo il RPCT, soggetto per la cui nomina il legislatore prevede che egli rivesta particolari caratteristiche di indipendenza, garanzia e limpidezza determinata dall'assenza a suo carico di condanne per delitti contro la pubblica amministrazione e in particolare quelli richiamati dal D.Lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II Capo I del codice penale (*"Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione"*).

Il c. 7 dell'art. 1 della legge 190/2012 a tal proposito prevede che sia l'organo di indirizzo politico ad individuare il RPCT tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, e che, negli Enti Locali laddove la tecnostruttura non preveda figure dirigenziali interne ma dove, come nei piccoli comuni della realtà amministrativa della Provincia Autonoma di Trento, l'unica figura dirigenziale è rappresentata dal Segretario Comunale, il RPCT viene di norma individuato nella stessa figura del Segretario Comunale, salva diversa e motivata determinazione.

A tal proposito, con atto di nomina del Sindaco di Commezzadura di data 29 gennaio 2018 sub prot. 533 ed del Sindaco di Mezzana di data 7 febbraio 2018 sub prot. 873 il sottoscritto Segretario comunale reggente, è stato formalmente nominato quale RPCT a far data dal 12 luglio 2017 e fino al termine di durata dell'incarico di reggenza della Sede segretariale di Commezzadura in Gestione Associata Obbligatoria con il comune di Mezzana.

La presente relazione quindi, in ossequio al dettato legislativo previsto dal comma 14 dell'art. 1 legge 190/2012 il quale prevede che ogni anno il RPCT trasmetta all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblichi nel sito web del Comune, viene redatta con riferimento all'attività svolta nel campo della prevenzione alla corruzione e perseguimento della massima trasparenza nel corso del 2019.

Si procederà quindi all'analisi del quadro normativo di riferimento per poi confrontare i contenuti del piano triennale 2018-2020 dei Comuni di Commezzadura e di Mezzana approvati distintamente dai due Enti con delibere di Giunta Comunale di Commezzadura n. 5 del 13 febbraio 2018 e Giunta Comunale di Mezzana n.13 del 13 febbraio 2018, successivamente confermato, non essendosi verificati nel corso dell'esercizio 2018 eventi corruttivi o significative modifiche organizzative con deliberazioni di Giunta Comunale di Commezzadura n. 5 del 28 gennaio 2019 e Giunta Comunale di Mezzana n. 7 del 30 gennaio 2019 sulla base della relazione annuale del Segretario Comunale quale RPCT prot. 517 del 25 gennaio 2019, con lo stato finale di attuazione del piano stesso.

* * * * *

2. RUOLO ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO NELL'ADOZIONE DEL PTPC

Il tema della lotta alla corruzione negli enti pubblici, unitamente al perseguimento della politica della trasparenza nell'azione amministrativa è tema centrale non solo del dibattito pubblico, ma compito istituzionale dei rappresentanti del popolo ad ogni livello: nazionale piuttosto che locale.

Al fine di garantire il corretto impiego delle risorse pubbliche e garantire la massima imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa il legislatore è intervenuto a vari livelli ed a più riprese.

A tal proposito si ricorda non solo l'art. 97 della costituzione che detta i principi cardine dell'organizzazione amministrativa degli uffici pubblici affidando a specifica riserva di legge la regolamentazione degli stessi al fine di garantire il buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa ed in tal modo garantire democraticamente a tutti i cittadini il libero accesso ai servizi erogati dalla pubblica amministrazione, ma anche le numerose leggi in materia.

Rilevano a tal fine il D.Lgs. 33/2013 denominato 'Decreto trasparenza' che, introducendo nell'ordinamento italiano principi derivanti dall'ordinamento comunitario, garantisce a chiunque libertà di massimo accesso agli atti detenuti dalla pubblica amministrazione (con i limiti derivanti dalla tutela di interessi superiori specificatamente elencati nel decreto stesso) oltre che l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di pubblicare (e tenere aggiornato) atti e documenti specifici nell'apposita sezione 'Amministrazione Trasparente' dei siti istituzionali degli enti.

E' opportuno pertanto riprendere il semplice art. 1 del D.Lgs. 33/2013 nel quale sono specificati oggetto, principi e finalità della trasparenza intesa come accessibilità totale.

"Art. 1 - Principio generale di trasparenza

1. La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul

perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

2. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

3. Le disposizioni del presente decreto, nonché le norme di attuazione adottate ai sensi dell'articolo 48, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione.”

Trasparenza che rappresenta il primo strumento per arginare e contrastare fenomeni e/o eventi anche potenzialmente corruttivi, nella convinzione che tanto maggiore è la conoscenza e quindi il controllo indiretto da parte degli utenti e stakeholder esterni all'amministrazione, tanto minore è il rischio di cattivo uso di risorse, sprechi, e il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Sebbene la normativa attuale di riferimento in materia di lotta alla corruzione e per la massima trasparenza assegni al RPCT il compito di predisporre il relativo Piano Triennale mediante un'attenta mappatura dei processi amministrativi effettuando una valutazione del rischio specifico nell'organizzazione, gli organi di indirizzo politico rivestono al pari un ruolo rilevante nella realizzazione e condivisione del piano prima ancora che nella sua approvazione.

A tal proposito necessita rilevare come l'art. 1 comma 8 della legge 190/2012 come modificato dall'articolo 41 comma 1 lett. g) del D.Lgs. 97/2016 prevede che *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*.

Il ruolo dell'organo di indirizzo politico pertanto nell'attuazione delle politiche di prevenzione e lotta alla corruzione è di natura prettamente attiva essendo chiamato a definire a priori gli obiettivi strategici che costituiscono poi il contenuto necessario del Piano Triennale per la lotta alla Corruzione e per la Trasparenza, vero e proprio documento di programmazione strategico gestionale in materia di prevenzione della corruzione che, predisposto dal RPCT, deve poi essere successivamente adottato con apposita deliberazione dall'organo deliberante del Comune.

Da ciò si desume agevolmente come il ruolo degli organi di indirizzo politico nella predisposizione ed attuazione delle politiche in tema di prevenzione alla corruzione assume rilievo nei seguenti momenti:

- a) prodromico: mediante, ai sensi del citato art. 1 comma 8 L. 190/2012, definizione degli obiettivi strategici in materia;
- b) realizzativo del piano: attività di competenza del RPCT (che nei comuni inferiori ai 5.000 abitanti è identificato nel Segretario), il quale, in forza dell'art. 137 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2012 n. 2 e s.m.i., opera *“nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco da cui dipende funzionalmente”*;
- c) adottivo del piano: mediante approvazione di apposita deliberazione di adozione del PTPCT.

* * * * *

Ai fini dell'attuazione degli adempimenti connessi con l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, con deliberazioni delle Giunte Comunali di Commezzadura n. 3 del 20 gennaio 2020 e di Mezzana n. 5 del 21 gennaio 2020 sono stati adottati specifici atti di indirizzo nei confronti del sottoscritto Segretario Comunale, quale Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e per la Trasparenza (RPCT), finalizzati a definire gli obiettivi strategici da perseguire nell'adempimento agli obblighi previsti in materia, e consistenti nello specifico in:

- o *prosecuzione dell'attività di formazione del personale in tema di prevenzione della corruzione e di etica pubblica;*

- o *prosecuzione dell'attività di mappatura dei procedimenti amministrativi al fine di una loro ottimizzazione;*
- o *avvio della piattaforma dei whistleblowing nei termini indicati dal Consorzio dei Comuni così come da precedente deliberazione della Giunta Comunale n. 62 del 13 agosto 2019 avente ad oggetto 'Fornitura del servizio whistleblowing Consorzio dei Comuni Trentini';*
- o *ottimizzazione delle pubblicazioni nella sezione 'Amministrazione Trasparente' del sito istituzionale del Comune di Mezzana;*
- o *rispetto dei termini di risposta alle istanze di accesso agli atti nella triplice natura di accesso agli atti documentale, civico e generalizzato.*

3. QUADRO NORMATIVO

Le norme anticorruzione nella Pubblica amministrazione (P.A.) prevedono misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella P.A. paiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la L. n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha imposto che anche i Comuni si dotino di Piani di prevenzione della corruzione, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Con riferimento alla specificità dell'Ordinamento dei comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la Legge n. 190/2012 prevedeva, all'art. 1 comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, fossero raggiunte intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste, in particolare con riguardo a:

- a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016;
- b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti recentemente dal DPR 62/2013

L'intesa della Conferenza Unificata Stato Regioni del 24/07/2013 ha previsto al 31 gennaio 2014 il termine ultimo entro il quale le Amministrazioni avrebbero dovuto adottare il Piano Anticorruzione.

Con l'Intesa è stato costituito altresì un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per stabilire i criteri sulla base dei quali individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, quale punto di riferimento per le regioni e gli enti locali.

A chiusura dei lavori del tavolo tecnico, avviato ad ottobre 2013, è stato formalmente approvato il documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti". Obiettivo del documento è quello di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo.

Sul punto si è specificamente espressa la Regione TAA con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014, recante prescrizioni circa l'adeguamento del regolamento organico dei Comuni ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, tenendo peraltro in debito conto quanto (già) stabilito dalle leggi regionali in materia (art. 108 Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018 n. 2) che dettano principi e criteri ai quali i regolamenti organici dell'Ente devono attenersi.

Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.Lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre nel 2013, come costola della Legge Anticorruzione, il D.lgs. n. 39, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

In merito alla tematica della Trasparenza si registra la L.R. n. 10 del 29 ottobre 2014, recante: "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale".

Sulla materia si è nuovamente cimentato il legislatore nazionale con l'adozione del D.Lgs. 97/2016, sulla base della delega espressa dalla Legge di riforma della pubblica amministrazione (cd. Legge Madia) n.124/2015.

Il 16.12.2016 è entrata in vigore la legge regionale n. 16 del 15.12.2016 ("Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017"). Il Capo primo di tale legge riguarda le "Disposizioni di adeguamento alle norme in materia di trasparenza" e dispone alcune modifiche alla legge regionale n. 10/2014 ("Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale"). Sul punto si è in attesa dell'emissione di una circolare da parte della Regione TAA.

Ancora, l'Autorità Anticorruzione in merito ai Codici di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, documento preventivo della corruzione avente finalità deterrenti della stessa, ha avuto modo di ribadire l'importante funzione svolta da questo strumento per l'attuazione della prevenzione stessa ricordando come, ai sensi del Regolamento sull'esercizio dei poteri sanzionatori dell'ANAC approvato con deliberazione del 9 settembre 2014, l'approvazione di codici di comportamento meramente riproduttivi del codice generale contenuto nel DPR 62/2013 è considerata del tutto equivalente all'omessa adozione.

L'ANAC inoltre ha annunciato l'intenzione di emanare nei primi mesi del corrente anno 2019 nuove Linee Guida per l'adozione di Codici di Comportamento di "seconda generazione" volte a promuovere regole di comportamento di lunga durata sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, in affiancamento ed a supporto della complessiva strategia di riduzione del rischio corruttivo che il PTPC persegua con misure di tipo oggettivo.

Con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 infine ANAC ha pubblicato il P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione) 2019 che costituisce atto di indirizzo per la successiva approvazione, entro il 31 gennaio 2020, del PTPCT da parte degli enti locali tenuti ad adottarlo in quanto soggetti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Occorre ricordare che il PNA ANAC 2019 analizzando nello specifico il fenomeno corruttivo fa una distinzione tra il concetto di corruzione e di prevenzione della corruzione.

In particolare per *"corruzione"* si intendono *"i comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un particolare interesse di terzi, assume (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli"*, mentre per *"prevenzione della corruzione"* si intendono *"una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012"*.

* * * * *

4. ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2019

4.1. Attività pregressa

L'attività svolta negli anni precedenti dal Segretario Comunale titolare della Sede Segretariale quale RPCT si è concretizzata fin qui attraverso i seguenti atti:

- o proposta del primo piano di prevenzione della corruzione a valere per il triennio 2013/2015 nel 2013, poi approvato con deliberazioni delle Giunte Comunali di Commezzadura n. 33 del 14 giugno 2013 e di Mezzana n. 31 del 11 giugno 2013, e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

- costituente sezione del Piano di prevenzione della corruzione, poi approvato con deliberazioni Giunte Comunali di Commezzadura n. 3 del 28 gennaio 2016 e di Mezzana n. 3 del 14 gennaio 2014;
- proposta di approvazione del codice di comportamento dei dipendenti in adeguamento ai principi del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", approvato dalla giunta comunale con deliberazioni Giunte comunali Commezzadura n. 76 del 6 dicembre 2016 e 58 del 19 dicembre 2016, e di Mezzana n. 2 del 14 gennaio 2014 e 80 del 13 dicembre 2016;
 - proposta del secondo piano triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2014 – 2016 approvato con deliberazione Giunta di Commezzadura n. 4 del 10 gennaio 2014 e di Mezzana n. 3 del 10 gennaio 2014 in attesa che la Regione autonoma emanasse una propria disciplina in materia poi intervenuta in attuazione dell'art. 3 della L.R. 2 maggio 2013, e circolare esplicativa della Ripartizione Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza della Regione Trentino Alto Adige di data 15 ottobre 2013, n. 5/EL/2013, che precisava i limiti di applicabilità delle normative nazionali agli Enti locali della regione Trentino-Alto Adige anche in base alle linee di indirizzo indicate dall'Intesa raggiunta tra Stato, Regioni, Città ed Autonomie locali nella Conferenza unificata del 24 luglio 2013;
 - proposta del terzo piano triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015 - 2017 approvato con deliberazioni della Giunta Comunale di Commezzadura n. 4 del 23 gennaio 2015 e di Mezzana n. 3 del 26 gennaio 2015 conformemente alla legge regionale n. 10/2014 nel frattempo entrata in vigore il 19 novembre 2014 ed alla circolare esplicativa regionale n. 4/EL/2014 del 19.11.2014;
 - proposta del quarto piano triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016 -2018 approvato con deliberazioni delle giunte comunali di Commezzadura n. 3 del 28 gennaio 2016 e di Mezzana n. 5 del 2 febbraio 2016;
 - proposta del quinto piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2018-2020 approvato con deliberazioni delle giunte comunali di Commezzadura n. 5 del 13 febbraio 2018 e di Mezzana n.13 del 13 febbraio 2018;
 - avvisi pubblici di consultazione per l'aggiornamento dei PTPCT rispettivamente dei comuni di Commezzadura e di Mezzana a firma del Segretario Comunale quale RPCT di date 7 gennaio 2019 prot. 107 e 8 gennaio 2019 prot. 126;
 - successive deliberazioni delle giunte comunali di Commezzadura e di Mezzana rispettivamente n. 5 del 28 gennaio 2019 e n. 7 del 30 gennaio 2019 aventi ad oggetto 'Conferma PTPCT 2018-2020, relazione consuntiva e programmatica gestione dei rischi del Segretario comunale'.

La sezione "Amministrazione trasparente" comunale è stata inizialmente strutturata come previsto dall'Allegato 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, completata per quanto applicabile alla realtà degli Enti locali della Regione (L.R. 10/2014) come successivamente modificati agli odierni D.Lgs 97/2016 e L.R. 16/2016.

Il piano via via adeguato negli anni a seguito delle novelle normative intervenute in materia anche in relazione ai numerosi interventi di ANAC a mezzo pubblicazione di apposite linee guida nei diversi settori interessanti attività della pubblica amministrazione nelle quali si annidano maggiormente i rischi del verificarsi di fenomeni corruttivi, ha cominciato ad esser sempre più percepito come strumento operativo che ha permesso di avviare il percorso e accompagnare le strutture verso un processo di consapevolezza, legalità sostanziale e buone prassi perché costituisce non solo per i cittadini ma anche per i dipendenti comunali un'opportunità di evidenziare il corretto agire amministrativo alimentando per tal via la fiducia nell'amministrazione.

La stessa cura effettuata nell'accorta pubblicazione degli atti amministrativi oggetto di pubblicazione obbligatoria oltre che di ogni altra notizia di pubblico interesse sui canali comunicativi istituzionali (albo telematico *on line*, sito internet dei Comuni, sezione Amministrazione trasparente), ha permesso il diffondersi di un controllo generalizzato sull'operato della pubblica amministrazione da parte del cittadino che, attraverso l'istituto del diritto di accesso civico semplice e generalizzato ha esercitato il proprio potere di vigilanza e controllo indiretto esterno sull'attività amministrativa.

Diritto di accesso il cui esercizio ha rappresentato un valido strumento conoscitivo per l'Amministrazione del feed back esterno sull'attività amministrativa interna svolta nel periodo di riferimento.

Nel tempo sono stati affinati e monitorati i procedimenti di mappatura del rischio delle azioni correttive concernenti i settori più esposti al rischio.

* * * * *

Con il 1 gennaio 2017 sono entrate in vigore le convenzioni GOA tra i Comuni di Commezzadura e di Mezzana. I due comuni hanno intrapreso, in adempimento degli obblighi discendenti da norme di legge tanto nazionali quanto regionali, fin da subito un processo di integrazione gestionale dei servizi inteso dal momento che la gran parte dei servizi sono ora svolti in forma associata di tipo orizzontale (rimangono esclusi solo alcuni servizi quali ad esempio il servizio di Polizia Locale).

Tale processo ha necessitato un lavoro di intensa integrazione, collaborazione, confronto ed interazione operativa tra i dipendenti dei due Comuni che, se nel corso del primo anno di attività GOA (2017) ha creato problemi operativi di identità ed appartenenza, con il 2018 e poi nel 2019 si è concretizzata in maggior integrazione e spessore operativo, sebbene siano tuttora presenti elementi di difficoltà interrelazionali legati per lo più alle personalità dei collaboratori inseriti nei singoli uffici.

Ciononostante la cultura dell'interscambiabilità operativa dei ruoli, attuata nei casi di assenza per ferie piuttosto che per eventi morbigeni dei singoli responsabili degli Uffici, oltre alla collaborazione reciproca per far fronte a necessità e/o urgenze specifiche, ha comportato la crescita di una cultura slegata al mero ufficio, slegata alla rete di relazioni e rapporti che si vengono a creare con fornitori, professionisti, stakeholders esterni con i quali quotidianamente gli uffici si interrelazionano e che possono costituire un ambiente di pericolosa crescita dello spirito corruttivo.

L'assegnazione distributiva dei compiti per singoli procedimenti, la cultura del lavoro di staff e della organizzazione collettiva hanno fatto sì che nei dipendenti possa essere messo in atto ogni tentativo per far crescere un sano spirito collaborativo di predominante perseguimento della finalità pubblica e di allontanamento dell'interesse esterno particolare a scapito dell'interesse pubblico generale.

La Gestione Associata dei Servizi, la possibilità di ragionare come visione d'insieme collettiva, l'unione dei servizi e quindi dei destinatari, in microrealtà come quelle dei comuni di Commezzadura e di Mezzana nelle quali la domanda di servizi di qualità proveniente dall'esterno risulta essere sempre maggiore unita con la limitatezza delle risorse umane disponibili (ogni singolo ufficio di fatto è composto da una sola persona), fa sì che non si possa individuare una struttura organizzata preposta, attraverso monitoraggi e report costanti, all'attività di Prevenzione della Corruzione e all'attuazione della massima Trasparenza operativa.

Con particolare riferimento alla trasparenza, costantemente assicurata per il tramite delle pubblicazioni tanto all'albo pretorio *on line* quanto nell'apposita sezione del sito dei singoli comuni denominato 'Amministrazione trasparente', la stessa è stata attuata cercando di temperare l'obiettivo di far divenire il comune una vera casa con le pareti di cristallo, vale a dire assolutamente controllabile e trasparente, con la necessità di garantire nell'ambito del contenuto dei singoli atti pubblicabili il diritto alla riservatezza oggetto di nuova particolare tutela a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo 2016/679.

4.2 Esame ed analisi dei fattori abilitanti l'evento corruttivo

E' convinzione personale, oltre che dato comune, che al fine di combattere attivamente la lotta alla corruzione ed instaurare una corretta attività di prevenzione alla stessa, necessita conoscere i fattori abilitanti l'evento corruttivo stesso.

Tali fattori sono rappresentati da:

- ✓ mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli;
- ✓ mancanza di trasparenza;
- ✓ eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- ✓ esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
- ✓ scarsa responsabilizzazione interna;
- ✓ inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- ✓ inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- ✓ mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione.

Ora, in relazione alla specificità della GOA tra i Comuni di Commezzadura e di Mezzana, analizzando i singoli fattori abilitanti il rischio corruttivo, lo stesso può essere giudicato nei termini espressi nella tabella che segue per le ragioni nella stessa esposte:

Fattore abilitante	Grado rischio	Ragioni
<i>manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli</i>	basso	Nel corso degli anni sono stati adottati i diversi PTPCT come previsto dalla vigente normativa e secondo le indicazioni contenute nei PNA adottati da ANAC che costituiscono vere e proprie linee guida e di indirizzo per gli enti tenuti all'adozione dei PTPCT. PTPCT che rappresenta il documento col quale vengono mappati i processi, individuati i fattori di rischio, il loro livello di esposizione e le misure per il trattamento
<i>manca di trasparenza</i>	basso	Gli enti in GOA provvedono costantemente all'assolvimento degli obblighi normativi previsti dal D.Lgs. 33/2013 in relazione agli obblighi di pubblicazione ed aggiornamento delle attività nella sezione 'Amministrazione Trasparente' dei relativi siti istituzionali oltre che ad evadere nei termini previsti le richieste di diritto di accesso nella triplice ripartizione di diritto di accesso documentale (art. 22 L. 241/1990), civico semplice (art. 5 c. 1 D.Lgs. 33/2013) e generalizzato (art. 5 c. 2 D.Lgs. 33/2013)
<i>eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento</i>	basso	Le singole materie che regolamentano le attività anche quando eccessivamente complesse sono oggetto di apposite linee guida esplicative da parte di ANAC, piuttosto che da parte del Consorzio dei Comuni Trentini con apposite circolari chiarificatorie
<i>esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</i>	medio	Tale circostanza, che comporta un potenziale livello medio di rischio corruttivo, è determinata dalla struttura organizzativa stessa degli uffici in GOA e dalle scarse dotazioni organiche dei Comuni. Dotazioni organiche difficilmente aumentabili per effetto dei vincoli alle assunzioni derivanti dagli obblighi di finanza pubblica in merito al contenimento della spesa corrente, oltre che dalla specializzazione dei singoli responsabili degli uffici.
<i>scarsa responsabilizzazione interna</i>	basso	L'organizzazione interna degli uffici in GOA prevede che ogni ufficio sia composto da una sola risorsa responsabile delle attività ivi svolte con conseguente alto livello di responsabilizzazione interna delle attività.
<i>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</i>	basso	L'anzianità maturata dal personale dipendente nei singoli uffici, unitamente alla costante e continua formazione del personale tanto in modalità aula quanto in modalità on demand assicurano un elevato grado di competenza del personale addetto ai singoli processi.
<i>inadeguata diffusione della cultura della legalità</i>	basso	La cultura della legalità nell'agire quotidiano è assicurata dai necessari e continui confronti interpersonali tra diversi titolari degli uffici con gli incaricati ai controlli

		interni oltre che dalla consapevolezza del controllo indiretto da parte di soggetti esterni mediante richieste di accesso agli atti piuttosto che richieste di notizie ed ispezioni. Elementi tutti che permettono al contesto interno ed agli attori di essere permeati di una diffusa cultura della legalità
<i>mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione</i>	basso	La stessa normativa nazionale e regionale prevede la stretta distinzione tra politica ed amministrazione comprovata, seppur in assenza nel corso del 2019 di apposito PEG, dall'adozione del DUP e da appositi e specifici atti di indirizzo i cui contenuti poi sono stati oggetto di attuazione da parte della struttura amministrativa.

4.2 Attività svolta nel corso del 2019

Analiticamente le attività svolte con le quali è stata fornita concretizzazione alle politiche di prevenzione della corruzione e ricerca della massima trasparenza nel corso del 2019 sono state rappresentate da:

- Evasione nei termini di legge delle singole istanze di accesso;
- Pubblicazione di avvisi e notizie di interesse vario nei singoli siti comunali;
- Pubblicazione costante dei singoli verbali di gara;
- Riscontro immediato alle richieste di accesso dei diritti dei consiglieri e confronti con gli stessi per creare gruppi di lavoro e di confronto operativo;
- Distribuzione di adempimenti operativi a singoli e distinti funzionari;
- Confronti e sinergie comuni con diversi responsabili degli uffici in occasione di attività, programmi, iniziative multisettoriali;
- Incremento della consulenza globale con ente associato e consorziato;
- Incentivazione al personale nei percorsi di formazione di vario tipo, strumentalmente preordinati alla formazione della cultura della legalità;
- Rotazione di personale dovuto a processi di mobilità interenti e per richieste di cambio di mansioni.

4.2.1 Divieto di pantouflage

Con particolare riferimento ai temi trattati nella parte generale del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) così come approvato con deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 e nello specifico riferendosi al tema dell'incompatibilità successiva, cd *pantouflage* introdotto nell'ordinamento dalla legge 190/2012 (ossia il divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano rivestito e/o esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione dal rapporto di lavoro attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso tali poteri), occorre evidenziare come le cessazioni dal servizio nei Comuni di Commezzadura e di Mezzana degli ultimi tre anni di personale con poteri negoziali e/o autoritativi hanno interessato solo la figura del Segretario Comunale cessato dal servizio in data 30 settembre 2017, rispetto al quale vige il divieto di *pantouflage* e rispetto al quale ad oggi non si sono avute notizie di casi previsti dalla norma.

La stessa cessazione dal servizio del Responsabile dell'Ufficio Programmazione, Fiscalità, Personale e Controllo a seguito di processo per mobilità verso altro Ente, non permette l'applicazione del divieto di *pantouflage* considerato che lo stesso continua a svolgere attività lavorativa a favore di altro comune e pertanto la cessazione del rapporto di lavoro con il Comune di Commezzadura non costituisce presupposto normativo per l'applicazione del divieto in parola

4.2.2 Rotazione del personale

Con riferimento al tema della rotazione, altresì trattato nella parte generale del PNA rispetto al quale l'ANAC ha ribadito la centralità di tale misura richiamando la necessità di prevedere un'adeguata programmazione nel Piano che specifichi il criterio di attuazione ovvero, in caso di motivata impossibilità di attuare la misura, le azioni alternative, occorre rilevare come la scarsa dotazione organica della GOA tra i Comuni di Commezzadura e di Mezzana, unitamente alla molteplicità degli adempimenti richiesti e dei servizi erogati ed erogandi (non si scordi che le tipologie di servizi, sempre più numerosi, richiesti dagli stakeholders nei piccoli comuni risultano geneticamente identici ai servizi richiesti dagli stessi stakeholders degli enti di maggiori dimensioni, con la scriminante che questi ultimi enti possono contare su tecnostrutture adeguate in termini di risorse umane al soddisfacimento della domanda di servizi) non permette l'attuazione del principio di rotazione.

Tale principio, in un'ottica puramente dottrinale d'impostazione, prevede che con circolarità temporale predefinita, il personale inserito in una determinata struttura venga 'rotato' nello svolgimento di servizi, pratiche, prassi, attività amministrative, ciò al fine di evitare, in un'ottica prevenzionale e deterrente, il crearsi di microcosmi relazionali nei quali possa dapprima attecchire e successivamente crescere il vulnus corruttivo.

Lo stesso principio, applicato pedissequamente ed ossequiosamente comporta in sé l'elemento della difficoltà operativa e del necessario disservizio, seppur temporaneo. L'assegnazione di una risorsa a servizio diverso nell'ottica della realizzazione del principio di rotazione prevede la necessaria formazione della risorsa stessa nel nuovo ruolo attraverso un passaggio di competenze e conoscenze che, soprattutto in realtà piccole e limitate, hanno come conseguenza potenziale il rallentamento dell'attività nei singoli servizi. Rallentamento dovuto dalla necessità di acquisire dimestichezza nelle pratiche amministrative piuttosto che nella sospensione dell'ordinario per svolgere attività di istruzione del personale 'ruotato' nel suo processo di apprendimento.

Orbene, il principio di rotazione così come impostato non può trovare accoglimento ed applicazione nella struttura organizzativa della Gestione Obbligatoria Associata dei Servizi tra i Comuni di Commezzadura e di Mezzana laddove il singolo ufficio che eroga il servizio X è composto, dato lo scarso numero delle risorse umane alle dipendenze dei due enti (e della oggettiva difficoltà nell'assumere personale sostitutivo, anche a carattere stagionale) da una sola persona fisica.

In tal caso le misure alternative alla rotazione richiesta dal Piano Generale Anticorruzione ANAC sono rappresentate dall'assegnazione di procedimenti e di pratiche amministrative a personale appartenente ad uffici diversi rispetto alla propria specifica competenza, seppur nell'ambito della medesima Area Tematica (es.: Area Finanziaria, Area Tecnica, Area Attività sociali).

Purtuttavia, nel corso del 2019, come sopra accennato, una prima sorta di rotazione del personale si è avuta a seguito di processi di mobilità volontaria tra enti che hanno interessato il Responsabile dell'Ufficio Programmazione, Fiscalità, Personale e Controllo.

Lo stesso Ufficio Ambiente e Patrimonio, il cui responsabile ha modificato le proprie mansioni, è tutt'ora oggetto di procedura di mobilità volontaria tra enti che vedrà individuato nel corso del corrente esercizio 2020 la figura del responsabile stesso.

4.2.3 Whistleblowing

Con riferimento alla tematica whistleblowing, strumento operativo attraverso il quale l'Amministrazione viene a conoscenza di potenziali pratiche corruttive da parte di determinati uffici con la contestuale garanzia dell'anonimato del denunciante, i Comuni di Commezzadura e di Mezzana, con deliberazioni delle rispettivamente n. 62 del 13 agosto 2019 e n. 68 del 13 agosto 2019, hanno aderito al servizio offerto dal Consorzio dei Comuni mediante utilizzo di apposita piattaforma informatica volta a garantire l'anonimato del denunciante.

In data 28 gennaio 2020 sono state fornite le chiavi di accesso alla piattaforma il cui amministratore è identificato nel sottoscritto quale RPCT.

5. IL PTPCT IN MODALITA' SEMPLIFICATA

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 è stato costruito nel 2018 con la fattiva collaborazione consultiva del Consorzio dei Comuni Trentini, vera e propria società *in house* nella quale gli enti locali detengono una partecipazione.

Lo stesso Piano è stato oggetto di conferma per l'anno 2019 da parte delle Giunte Comunali di Commezzadura e di Mezzana con deliberazioni rispettivamente n. 5 del 28 gennaio 2019 e n. 7 del 30 gennaio 2019.

Nel piano 2018-2020, dopo un'attenta analisi svolta con riferimento al ruolo del RPC, al contesto esterno ed interno del Comune ed al grado di incidenza dei rischi di accadimento di fenomeni corruttivi, dopo aver esplicitato il percorso di costruzione del piano stesso, sono individuati ed analizzati gli elementi che devono essere portati a sempre maggior compimento per rendere il Piano stesso non solo un documento formale, ma uno strumento avente valenza sostanziale nella repressione dei rischi corruttivi e di intacco della trasparenza amministrativa.

Strumenti quali la sensibilizzazione dei funzionari alla responsabilizzazione dell'azione amministrativa, la costante formazione del personale, il monitoraggio step-by-step dei procedimenti e dei momenti all'interno dei singoli procedimenti nei quali possano anche solo potenzialmente evidenziarsi rischi corruttivi e/o scarsamente trasparenti, le azioni preventive di controllo e successive di eliminazione e/o limitazione delle conseguenze, l'adozione, per quanto compatibile con l'organizzazione degli Enti, degli strumenti di rotazione del personale, l'incremento delle azioni di pubblicazione e trasparenza, l'adozione di strumenti volti a tutelare tanto il dipendente quanto il soggetto terzo nell'ambito whistleblowing atti a denunciare illeciti, l'obbligo di astensione, la necessaria acquisizione delle dichiarazioni di inconfirmità e/o incompatibilità ed il loro controllo di veridicità, devono rappresentare, come rappresentano pilastri inamovibili per la funzionalità operativa e sostanziale del Piano.

Il Piano Nazionale Anticorruzione adottato con delibera ANAC 1064 del 13 novembre 2019, che ha valore di atto di indirizzo per l'approvazione entro il 31 gennaio 2020 del PTPCT da parte degli enti locali, prevede, come anticipato alla sezione 1 della presente relazione che, tenendo conto delle diverse articolazioni degli enti, per i comuni di dimensioni ridotte, ovvero con popolazione inferiore a 5.000 abitanti dove la struttura organizzativa non dispone di uffici e personale in grado di supportare l'adozione di un piano ogni anno pena il blocco e/o il rallentamento delle attività ordinarie istituzionali (e ferma restando comunque la centralità dell'attivazione delle politiche di prevenzione e lotta ad eventi corruttivi), la possibilità di adottare un Piano completo ogni 3 anni, ma ciò a condizione che:

1. non siano avvenuti, nell'anno precedente eventi corruttivi, oppure
2. significative modifiche organizzative presso il comune stesso.

Ciò peraltro non significa esonerare i comuni di Commezzadura e di Mezzana (aventi popolazione inferiore a 5.000 abitanti) dall'obbligo di assolvere agli obblighi normativi in tema di lotta alla corruzione, ma semplicemente autorizzare gli stessi ad adottare atti semplificati.

A tal proposito pertanto i Comuni di Commezzadura e di Mezzana avranno assolto tali obblighi mediante l'adozione di apposita deliberazione di Giunta Comunale di conferma del PTPCT 2018-2020 dando espressamente atto che nell'anno 2019 non si sono verificate nel contesto comunale una delle due ipotesi sopraindicate e che legittimano l'azione semplificata.

Unitamente alla conferma del Piano, con la medesima deliberazione l'organo deliberante deve approvare, qualora condivisa e conforme agli indirizzi impartiti al Segretario quale RPCT per gli adempimenti connessi all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, la relazione che annualmente lo stesso Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza è tenuto a redigere e presentare all'organo politico.

6. CONCLUSIONI

Dall'analisi dell'attività svolta nel corso del 2019, dai dati raccolti e pervenuti ai singoli Enti, non risultano essersi verificati alla data odierna fatti di natura corruttiva, né disfunzioni amministrative significative.

Non sono nemmeno intervenute significative modificazioni organizzative presso i comuni in GOA che necessitassero dell'adozione di un nuovo piano con analisi dettagliata del rischio corruttivo.

Analisi che, tenendo conto del contenuto del P.N.A. 2019 adottato da ANAC con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, deve essere improntata sempre più su elementi qualitativi del rischio corruttivo piuttosto che quantitativi considerando il fatto che il rischio stesso si annida in ambienti amministrativi qualitativamente insani in quanto disorganizzati piuttosto che non regolamentati, che privi di controllo operativo e gestionale, di assenza di consapevolezza da parte del personale dipendente della cultura

della legalità quale fattore primario non solo dell'azione amministrativa in quanto orientata ai principi costituzionali di buon andamento e imparzialità, ma anche dello stesso vivere democratico quotidiano.

La presenza di ambienti 'sani' in cui il senso di responsabilità e di legalità risultano presenti negli attori del sistema prima ancora che dettati dalle norme di legge, rappresentano una garanzia per assicurare al cittadino, destinatario e beneficiario ultimo dell'agire amministrativo, il diritto alla buona amministrazione. Come sopra anticipato lo stesso PNA 2019 ha distinto tra il concetto di corruzione e di prevenzione della corruzione, intesa quest'ultima come sistema di condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali che potrebbero essere prodromiche a costituire un baluardo al verificarsi del rischio corruttivo. Maggiori attenzioni e maggiori attività di prevenzione si traducono in minori rischi di corruzione, minori costi successivi per i Comuni, maggiori garanzie per l'utente ad riconoscimento del citato diritto alla buona amministrazione.

A maggior conferma della bontà dell'azione di prevenzione intrapresa negli anni scorsi e che si intende perseguire nelle politiche di trasparenza e lotta non solo alla corruzione tecnicamente intesa ma anche a qualsiasi fattore di disfunzione e/o *maladministration*, occorre segnalare non solo il diretto coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico nelle decisioni inerenti la materia ma anche come, a fronte di avviso pubblico di consultazione per l'aggiornamento del PTPC pubblicato sui rispettivi siti del Comune (e quindi coinvolgimento diretto degli stakeholders), alcuna segnalazione risulti pervenuta.

Ciò permette pertanto all'Ente da un lato di poter assolvere agli obblighi di legge mediante la adozione del provvedimento da parte della Giunta Comunale di conferma del PTCPT 2018-2020 approvato nel 2018, e dall'altro di assumere consapevolezza che il percorso e le azioni intraprese in passato e proseguite negli anni costituiscono la via corretta verso il raggiungimento della massima prevenzione avverso fenomeni corruttivi e attuazione della trasparenza amministrativa.



IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Carlo Alberto Incapo